

Articoli Selezionati

23/02/12	Europa 6 23 febbraio Roma Cattolici	...	1
23/02/12	Libero Quotidiano 12 I cattolici non vogliono morire democristiani	Carioti Fausto	2
23/02/12	Secolo d'Italia 14 "Cattolici e bipolarismo"	...	4

23 febbraio
Roma**CATTOLICI**

I cattolici e il bipolarismo: convegno presso l'Università Gregoriana. Relazioni di Luca Diotallevi e Giovanni Guzzetta. Interventi: Claudia Mancina, [Gaetano Quagliariello](#), Eugenia Roccella, Giorgio Tonini. Partecipano Luigi Amicone, Sergio Belardinelli, Paola Binetti, Gianfranco Brunelli, Rocco Buttiglione, Stefano Ceccanti, Francesco d'Agostino, Pietro de Marco, Marco Follini, [Maurizio Gasparri](#), Mariastella Gelmini, Paolo Giaretta, Marco Invernizzi, Sandro Magister, Alfredo Mantovano, Franco Monaco, Enrico Morando, Assuntina Morresi, Gaetano Rebecchini, Salvatore Rebecchini, Maurizio Sacconi, Paolo Trionfini, Salvatore Vassallo, Luigi Zanda.

ORE 16 - PIAZZA DELLA PILOTTA, 4

Convegno bipartisan

I cattolici non vogliono morire democristiani

I moderati di Pdl e Pd insieme contro il neo-centrismo di Casini. La Roccella: al bipolarismo non si rinuncia

L'INCONTRO

"I cattolici e il bipolarismo" si svolge oggi alle 16 nel centro "Roma eventi".

CHI INTERVIENE

Relatori saranno il sociologo Luca Diotallevi e il costituzionalista Giovanni Guzzetta. Interverranno quindi Claudia Mancina, Gaetano Quagliariello, Eugenia Roccella e Giorgio Tonini. Invitati anche i ministri Balduzzi e Omaghi.

FAUSTO CARIOTI

■ ■ ■ Non tutti i cattolici vogliono morire democristiani. Non tutti agognano il *cupio dissolvi* tra le braccia di Mario Monti (e tantomeno di Pier Ferdinando Casini), né sono disposti ad accettare una legge elettorale fondata sul sistema proporzionale, priva di indicazione preventiva del premier e di alleanze definite prima del voto. Sinora questa battaglia trasversale contro la deriva neocentrista è stata combattuta con molto garbo e poco fragore all'interno del Pdl e del Pd, ma il gioco si sta facendo duro e oggi la sfida verrà allo scoperto in un convegno bipartisan nel cui titolo c'è già tutto: «I cattolici e il bipolarismo».

In tempi in cui nemmeno i partiti più grossi hanno il coraggio di escludere la prosecuzione della grande alleanza dopo le elezioni politiche, parlare di bipolarismo rischia di sembrare surreale. Numeri e peso delle presenze previste dicono però che la partita è ancora tutta da giocare. Le due fondazioni che hanno organizzato l'incontro, Magna Carta (area Pdl) e Libertà Eguale (vicina al Pd), hanno messo in campo uno schieramento imponente. Per il Pdl ci saranno, tra gli altri, l'ex ministro Maurizio Sacconi, gli ex sottosegretari Alfredo Mantovano ed Eugenia Roccella, il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri e il vi-

ce capogruppo Gaetano Quagliariello, che è anche l'esperto di sistemi istituzionali ed elettorali incaricato di lavorare alle riforme. Del Pd parteciperanno il numero due al Senato Luigi Zanda, Giorgio Tonini, Enrico Morando, i politologi Stefano Ceccanti e Salvatore Vassallo. Oltre a intellettuali cattolici della più diversa provenienza, come l'organizzatore delle settimane sociali Luca Diotallevi (il quale di recente ha scritto un libro per accusare «il ceto politico neocentrista» di «sabotare la democrazia governante e di sterilizzare il potere decisionale degli elettori, onde trasformare il proprio modesto capitale di consenso elettorale in una micidiale e irresponsabile rendita di posizione parlamentare»).

Un gruppo eterogeneo, che comprende cattolici dossettiani e liberisti che si ispirano a Luigi Sturzo, ma tenuto assieme dalla convinzione che i credenti non sono mai stati rilevanti in politica come negli ultimi tempi e quindi dalla voglia di non sfasciare il meccanismo maggioritario, come vorrebbero Casini e l'Udc (che sarà comunque rappresentata al convegno), ma anzi di fissarlo nelle regole elettorali e magari nella riforma costituzionale che prima o poi si farà. Un gruppo, quindi, che crede in parole d'ordine come «governabilità», «alternanza», «alleanze chiare», «indicazione del premier». Spiega Eugenia Roccella: «Dirò che bisogna sfatare il mito secondo cui l'unico modello adeguato ai cattolici è quello centrista fondato sul proporzionale. In un momento come questo i cattolici possono svolgere un ruolo importante, dando vita a un patto di ricostruzione della politica basato sulla creazione di un bipolarismo reale, nel quale l'avver-

sario viene legittimato e non più demonizzato, come invece è avvenuto sinora».

Resta sottinteso che i primi avversari da sconfiggere i cattolici bipolaristi se li trovano in casa. Sondaggi deprimenti inducono il coordinatore del Pdl Denis Verdini a caldeggiare un sistema elettorale proporzionale più o meno puro, in grado di minimizzare le perdite in Parlamento, che sarebbero devastanti in caso di sconfitta con l'attuale meccanismo che assegna il premio di maggioranza al vincitore. Lo stesso Silvio Berlusconi ci sta pensando seriamente. Sul fronte opposto, Pier Luigi Bersani si è impegnato con Casini a indirizzare la riforma elettorale verso il sistema tedesco, graditissimo ai neocentristi, con i quali sarebbe un piacere (di certo reciproco) sedersi al tavolo della maggioranza il giorno dopo le elezioni.

E il governo Monti? Anche qui i cattolici sono divisi. Per un Andrea Riccardi che fu protagonista del conclave neocentrista di Todi e ora sogna di proseguire la propria avventura politica all'interno di una riesumata balena bianca, ci sono i bipolaristi Renato Balduzzi e Lorenzo Omaghi. Il ministro della Salute, costituzionalista vicino a Rosy Bindi, fu tra i sostenitori del referendum, poi affossato dalla Consulta, per cambiare l'attuale legge elettorale; il secondo è un ruiniato, convinto che la salvezza dei cattolici in politica consista nello schierarsi, e nel contare, all'interno dei due schieramenti, non nello scimmiettare l'esperienza della Dc, rivelatasi fallimentare per la Chiesa. Balduzzi e Omaghi sono stati invitati al convegno e oggi potrebbero apparire. Ma anche se non si dovessero far vedere, i presenti sanno che i due ministri condividono la battaglia, e che su di loro si può contare.



MAL DIGERITO

Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini è uno dei principali sostenitori della riforma della legge elettorale in senso proporzionale, e quindi dell'affossamento di un sistema maggioritario capace di garantire l'alternanza. Il gruppo eterogeneo che parteciperà all'incontro "I cattolici e il bipolarismo", organizzato dalle fondazioni Magna carta e Libertà Eguale, comprende politici pidiellini e democratici. Prevista una folta rappresentanza di intellettuali cattolici di diversa estrazione. [Olycom]

"CATTOLICI E BIPOLARISMO"

ROMA. Oggi, giovedì 23, alle 16, presso il centro congressi dell'Università Gregoriana, in piazza della Pilotta 4, a Roma, si terrà il dibattito "I cattolici e il bipolarismo", promosso dalla fondazione Magna Carta e dall'associazione Libertà Eguale. Interverranno Luca Diotallevi, Giovanni Guzzetta, Claudia Mancina, Gaetano Quagliariello, Eugenia Roccella e Giorgio Tonini. Modererà Maria Antonietta Calabrò. Parteciperanno inoltre Paola Binetti, Rocco Buttiglione, Raffaele Calabrò, Stefano Ceccanti, Stefano De Lillo, Marco Follini, Maurizio Gasparri, Mariastella Gelmini, Paolo Giaretta, Carlo Giovanardi, Alfredo Mantovano, Franco Monaco, Enrico Morando, Maurizio Sacconi, Salvatore Vassallo e Luigi Zanda, e personalità del mondo cattolico come Luigi Amicone, Sergio Belardinelli, Francesco D'Agostino, Pietro De Marco, Marco Invernizzi, Sandro Magister, Assuntina Morresi, Gaetano Rebecchini, Salvatore Rebecchini e Paolo Trionfini.

